

La mantovana
Solaris produce
i bioreattori
dello Sputnik

Sara Monaci — a pag. 3

BIOTECNOLOGIA E VACCINI

Solaris, a Mantova l'eccellenza nascosta dei bioreattori

Esporta in Usa, Asia e Russia
ma i contatti con il governo
sono iniziati solo da poco

Sara Monaci

MILANO

Prima dei vaccini, i bioreattori. Sono questi i macchinari senza i quali l'Italia non può produrre in autonomia le "sue" dosi di vaccino anti-Covid ma soltanto infiarle, continuando ad importare la produzione dall'estero. In Italia un produttore - uno solo - di bioreattori c'è. Si chiama Solaris Biotech ed è un'azienda di Mantova, con sedi anche a San Francisco per il mercato americano e a Kuala Lumpur per il mercato asiatico. Nata 18 anni fa per volontà di due soci, tra cui Matteo Brognoli che ancora la presiede, oggi vende bioreattori alle aziende di tutto il mondo e per vari usi, soprattutto per l'industria farmaceutica che già li utilizza per le vaccinazioni più diffuse, come quella per la meningite. Tra gli acquirenti c'è anche un'azienda che realizza il vaccino anti-Covid russo Sputnik (in attesa di autorizzazione da Ema e Aifa), e una società israeliana che fa anch'essa ricerca sul vaccino.

A nessuno finora è venuto in mente di parlare con la Solaris. Solo da pochi giorni sono in corso contatti informali, da parte delle istituzioni governative, per capire in che modo l'azienda, insieme a tutto il

comparto farmaceutico, può contribuire alla produzione di un vaccino italiano, che permetta al nostro paese di diventare più autonomo rispetto ai tre grandi fornitori internazionali Pfizer, Moderna e Astra-Zeneca, non in grado al momento di garantire tutte le dosi acquistate (in teoria sarebbero 226 milioni circa entro giugno ma già adesso manca all'appello almeno un terzo).

La produzione nazionale di vaccini non può tuttavia che passare da qui, dai bioreattori di Mantova. Spiega il presidente Brognoli che per produrne uno nuovo occorre almeno un anno, perché questi macchinari hanno bisogno di iter autorizzativi simili a quelli dei medicinali stessi: occorre l'ok dell'Ema e poi dell'Aifa. I tempi si possono difficilmente ridurre. Un modo per andare più rapidi è quello di riconvertire quelli che già esistono o che sono in fase di costruzione: al massimo, dicono i vertici dell'azienda, si può arrivare a produrli in 8 mesi, con una capienza compresa tra i 2mila e i 15mila litri.

I bioreattori possono essere di varie dimensioni: alti circa 80 centimetri e larghi 50, per i laboratori, o grandi quanto una stanza, per le aziende. Dipende dall'uso. Ovviamente se l'utilizzo è industriale, sono molto voluminosi e installati dalla Solaris direttamente nella sede dell'acquirente. Oltre che per il comparto farmaceutico, recentemente le applicazioni hanno spaziato in vari campi, da quello agroalimentare fi-

no a quello sportivo. Con i bioreattori per esempio vengono realizzati i sieri di formaggi molto diffusi in Italia, o una resina biodegradabile, simili alla plastica, per gli sci.

Un bioreattore è una sorta di "fermentatore" che realizza un processo biotecnologico, in sostituzione di quello chimico. In sostanza, riproduce i processi naturali stimolandoli, velocizzandoli e controllandoli. Ogni apparecchio dovrà quindi essere tarato ad una determinata pressione e temperatura a seconda del prodotto che si intende realizzare.

La Solaris Biotech produce 150 pezzi all'anno, per un fatturato che non supera i 10 milioni all'anno, con 30 dipendenti e 50 collaboratori. Una piccola azienda, che fa parte di un mercato mondiale di nicchia il cui giro d'affari complessivo è di 1,5 miliardi di dollari. L'azienda mantovana si piazza al decimo posto su scala internazionale. E a quanto pare, il suo nome è più conosciuto all'estero.

Probabilmente l'Italia, un anno fa, non immaginava i tempi per la realizzazione del vaccino. E non immaginava di avere bisogno, un giorno, di produrlo in autonomia. Sicuramente non pensava, fino a poco tempo fa, di dover contattare le proprie aziende e ricostruire la filiera. Che porta appunto alla Solaris Biotech. In Italia c'erano le competenze necessarie, ma non lo sapevamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il problema è che per produrre un nuovo macchinario, pur comprimendo al massimo i tempi, servono 8 mesi

L'AZIENDA

150 pezzi

La produzione annua
La Solaris Biotech è un'azienda di Mantova nata 18 anni fa, attiva nella produzione di bioreattori, necessari per le dosi di vaccini. Produce 150 pezzi all'anno.

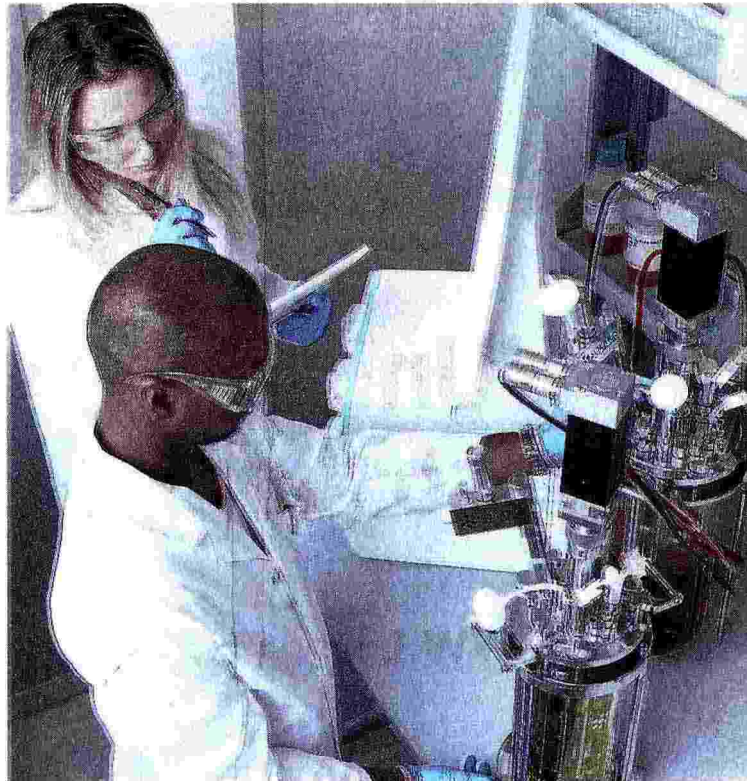
10 milioni

Il fatturato
La Solaris Biotech ha un fatturato che non supera i 10 milioni all'anno. Una piccola azienda, che fa parte di un mercato mondiale di nicchia il cui giro d'affari complessivo è di 1,5 miliardi di dollari.

30 addetti

Gli occupati diretti
La Solaris Biotech ha 30 dipendenti e 50 collaboratori. L'azienda mantovana si piazza al decimo posto su scala internazionale nella nicchia del suo mercato

Fermentatore e bioreattore. Jupiter, il fermentatore-bioreattore autoclavabile single & parallel della Solaris Biotech, azienda di Mantova. Uno strumento fondamentale per produrre vaccini



24 ORE

Vaccini, Draghi lancia la linea dura Ue

Bonini: superare con una norma transitoria lo stop dei licenziamenti

10 Leonardo Des, ok a quotazione in Usa

ABC RENT.it
NOLEGGIO E VENDITA AUTO. PER FIRMARE IL TUO BUSINESS.

LA LOTTA AL COVID

Verso un polo pubblico-privato per produrre i vaccini in Italia

Quasi 50 mila contagi

scelta a rischio di business